

Il Navaratri del cuore

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Raffaella Corcione Sandoval

IL NAVARATRI DEL CUORE

Romanzo

Seguito del libro “Ella e L’Albero di Mira”

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2023
Raffaella Corcione Sandoval
Tutti i diritti riservati

*La mia storia è senza trucco e senza inganno,
dove il coraggio di ESSERE
è un omaggio a mio padre Antonio Corcione Ferrara
e al suo ultimo insegnamento.*

*A mia madre Aurora Sandoval Ayala che già solo nel suo nome racchiude
un progetto di vita non facile, da tramandare a noi figli attraverso l'esem-
pio: "L'Amore Incondizionato".*

*A mio fratello Giovanni Corcione Sandoval
che mi accompagna di vita in vita
con il suo umile e grande affetto
espresso attraverso un'animata e devota ammirazione.*

*Alle mie figlie Xristina ed Alexia Maurodopulos Corcione
che sono il mio mondo e il mio Continuum Vitae.*

*Alle mie adorate nipotine, Aurora, Francesca Rama e Arianna,
e al loro arduo compito di "Guerriere della Luce".*

*A tutti gli amati, amici e nemici,
maestri e compagni di viaggio che hanno reso possibile il mio risveglio.*

*Al mio Eterno "Swami" Sri Sathya Sai Baba
che mi ha concesso il privilegio di conoscere
me stessa stando ai suoi piedi di Loto.*

*A Joshua unico e solo GRANDE AMORE
che mi ha svelato i segreti del mondo sotto un cielo stellato.*

Presentazioni

Sbirciare l'inarrivabile (l'irraggiungibile)

Sfiorare la cima. Ho finito di leggere il libro di Raffaella Corcione Sandoval e mi accingo a scrivere il mio pensiero sullo stesso. Mi accorgo, però, che ora inizia il compito più difficile per me, perché lo scritto ridesta e rimescola la riflessione fatta dopo la lettura dell'altro che lo precede: "ELLA e L'Albero di Mira".

Faccio subito una precisazione: non chiamerò la Protagonista "Ella", ma "Mirella" fondendo i nomi di "Miriam" e "Ella", dal momento che alla luce di quanto ho letto (supportato da riferimenti a studi scientifici degli ultimi anni) ritengo possibile la presenza, ripetuta nel tempo, di persone dotate di poteri straordinari, cui sono assegnati ruoli che risultano essere misteriosi alla mente dell'uomo attuale. Dicevo di compito difficile per me, per lo scambussolamento che Mirella ha prodotto nella mia mente e nell'anima. Delle due, l'una: o l'Autrice è dotata di una immaginazione (fantasia) così vasta e di bravura prosastica che vanno oltre ogni congettura, oppure ha riportato con estrema chiarezza, onestà intellettuale e coraggio, pensieri, momenti, accadimenti provati e vissuti – radicati profondamente nel suo "sé" in più epoche dello scorrere del tempo. Ci sarebbe da scrivere un voluminoso libro – senza la pretesa di renderlo esaustivo – per l'illimitato orizzonte che appare ad ogni pagina del suo "IL NAVARATRI DEL CUORE" e che si dilata ad ogni parola.

Io ci proverò a trasferire sul foglio bianco i miei pensieri, le sensazioni provate, le intuizioni sentite. Li scriverò così

come mi giungono e nella maniera più chiara e sintetica che saprò. (Man mano che andavo avanti con la lettura, – come dicevo prima –, si dilatava l’orizzonte e m’inoltravo in un’area di misteriosa serenità che mi appagava e, nello stesso tempo, mi rattristava per la consapevolezza che non avrò più molto tempo per leggere cose tanto profondamente trattate, così elegantemente e verosimilmente presentate, al punto da risucchiare dalla realtà e condurre in mondi e tempi fascinosi che ti appartengono (o che fa credere – senza riserve – ti appartenessero da sempre). A volte mi è capitato d’interrompere la lettura, prendermi una pausa di pochi secondi e poi rileggere il periodo particolarmente penetrante e, alla fine, fermarmi a riflettere, avvertendo la comparsa di struggente emozione dell’anima. Già dalle numerose dediche si rileva l’immensità dell’anima di Mirella (Ella) e la naturale umiltà del dono di sé. L’inizio del libro dà un’impronta non scialba e banalmente ovvia. In esso vi è trasparenza cristallina, finezza, sincerità. Jess e Mirella stavano seduti uno accanto all’altra su una panchina, in quella notte magica e si parlavano e si scrutavano nell’anima... che fortuna essere Jess... Ogni uomo vorrebbe sentirsi Jess accanto a Mirella – (una) forza misteriosa che ha attraversato secoli e millenni e mai sfumata minimamente sia nella personificazione di Miriam che di Ella, Mirella. Lei, depositaria di spirito divino sempre vivo, trasferiva naturalmente sensazioni ed emozioni che avevano fatto il percorso dell’umanità nel tempo e nello spazio. Lei che parlava di “Abbandono alla volontà di Dio, dove ogni cosa è perfetta per ognuno di noi” e, in questa “autoconsegna” sta il pilastro principale della fede di ogni cristiano e rivela la grandezza della sua anima che la permea, l’accompagna e che resta immutata in Lei fin dall’alba dei tempi. Di fonte a tanto, Jess ha la conferma che i suoi anni di studio (e approfondimenti) lo pongono al cospetto di un enigma da risolvere e le rivela la (sua) sensazione di non trovarsi in presenza di una persona comune perché “possedeva quel tipo di conoscenze che vengono da un luogo non accessibile a tutti... tranne che ad un’anima molto antica, che ha già vissuto molte vite iniziatiche e le

ricorda... che le sue intuizioni erano radicate in un'altra dimensione..." Più avanti si coglie una chiara, ragionata visione dell'amore di coppia. Già l'incontro di oltre duemila anni fa, tra Joshua e Miriam aveva sancito il ruolo di quest'ultima quale tempio vivente (nel tempo) nelle esistenze delle generazioni future. Nel corso dei secoli scorsi, la presenza di Miriam, certamente si è rivelata in modi diversi, (ma sempre coerenti e fedeli al "mandato"). Oggi, il suo passaggio nel tempo, è contraddistinto da una forte esigenza di approfondimento spirituale che l'ha portata a frequentare i maggiori Centri esistenti nel mondo ed a soggiornarvi a lungo seguendo gli insegnamenti di grandi filosofi, di liberi pensatori, e spiritualisti orientali di fama mondiale. In più vi è il segno distintivo della sua brama di conoscenza, cultura, esperienza e verifica, oltre che l'inestinguibile fuoco creativo di Opere d'Arte di natura scultorea, pittorica, letteraria. Nel suo libro *l'Autrice* rivela e dimostra di essere dotata di un'immensa fantasia e rara capacità di riportarne il frutto anche in forma letteraria convincente e coinvolgente. La cosa sarebbe in perfetta linea con le altre affermazioni di brillanti stimoli artistici, oppure c'è da attribuirle realmente il possesso di poteri sovranaturali cioè la custodia di una spiritualità che permea la sua anima e l'accompagna nello scivolare del tempo. Eminentissimi scienziati, filosofi, studiosi del paranormale ci dicono che lo spirito esiste! Esperienze mistiche in tal senso sono state affrontate, studiate, approfondite e spiegate, in particolare, da William Bodhisattva, Gurdjieff, Durckheim.

Troppi fatti e "strane" connessioni si concatenano ad accadimenti reali: la scena del sogno in cui compare il Papa Giovanni Paolo II, che la rassicura e poi le bacia il piede, rispondendo alla sua ritrosia (recriminazione) "...lo faccio perché tu non sai cosa diventerai... mentre io lo so"! Erano parole di un futuro Santo. Era un gesto sicuramente precursore di altri riverenziali e con nesso di continuità con l'inginocchiamento dei più grandi Saggi del tempo di Miriam davanti ad un'umile donna che fu (e rimane) fonte d'infinito amore per l'umanità e abbandono totale a Dio. Era il ritorno

di Miriam non noto neanche a Lei. Infatti nel presentare la sua straordinaria Opera scultorea “Sindone Partenopea” del 2005, Mirella scriveva: “Essere e non essere danzano in me come entità tangibili che trascinano la mia esistenza nel suo attuale ciclo biologico. Essere e non essere vogliono oggi riscoprire le orme di passaggi indispensabili alla ragione finale...” Io non ho più tempo per fare il giusto percorso spirituale ed approfondire tali vasti pensieri, ma – ormai – Mirella (Miriam-Ella) è sorgente di Luce che mi abbaglia ed io mi “abbandono” ad essa, consapevole di vedere con chiarezza ogni cosa lungo il rimanente tratto di sentiero da percorrere...

A 29 anni, Mirella aveva capito (o già era in Lei ben chiara da sempre) l'essenza di quel viaggio spirituale che altri fanno impiegando una vita di studio ed esperienze senza conseguirne – spesso – risultati edificanti. “Voglio solo l'Amore di Dio”! Ripeteva felice... il massimo desiderio che sovrastava tutti gli altri e li spazzava via dalla mente e dal cuore, quale “motivazione primaria” di vita. Anche Sai Baba aveva benedetto le sue mani. Coincidenza? Misterioso nesso? Certo che vi fu risposta precisa da parte di Sai Baba al desiderio chiaro, espresso anonimamente, da Mirella: “Voglio solo l'Amore di Dio” allorché Egli disse ad un gruppo di persone che aveva avuto il privilegio di essere accolti al suo cospetto: “Quando andate al Kalpataru, non chiedete il lavoro, la salute, una moglie o un figlio. Chiedete l'Amore di Dio e avrete tutto il resto di conseguenza e lasciò cadere nel sari di Mirella venti bustine di “vibbhuti” (cenere sacra), diversamente dalle altre persone che ne avevano ricevuto una o due... Egli sapeva cosa albergava nel cuore di Mirella. Nei trent'anni successivi, nel corso dei viaggi annuali, Mirella ha arricchito la sua fede, ha dilatato l'orizzonte della conoscenza, ma è rimasta legata a quel primo incontro. A New York Mirella apre il suo cuore e racconta ogni cosa a Jess e questi – alle sue parole – si sentiva di essere in India, così com'è capitato a me mentre leggevo e mi è sembrato di respirare quell'aria e di udire gli stessi rumori e voci. Ogni volta che mi accingo a leggere il prosieguo del libro di

Raffaella Corcione Sandoval, “Il Navaratri del cuore” vengo risucchiato in un mondo completamente diverso da quello reale – eppure ricco di connessioni plausibili – che esercita un effetto magico: mi lascio invadere da una pace interiore sconosciuta e, quindi, estranea ai miei tumultuosi sensi. Mi angustia solo il pensiero che qualcuno o qualcosa possa intervenire e staccarmi da quello “stato di grazia”. Non mi arrovello più sulla scelta delle parole da impiegare per scrivere una mia riflessione sui concetti e ricordi espressi da Mirella. So che qualunque cosa io dica – certamente inadeguata alla immensità della sua anima – andrà bene, perché Lei già sa quel che io dirò... già conosce il mio pensiero di sincera ammirazione e devozione.

Mario Salvatore Senatore
Poeta

“Il Navaratri del cuore” del cuore è un libro che ci accompagna in un viaggio alla ricerca della magia della vita e traccia i vettori che costantemente ci richiamano all’interiorità, alla riflessione, alla ricerca di ciò che conta per il proprio benessere senza dimenticare che la ricerca è costantemente il riflesso della vita di relazione. Rappresenta una fonte di ispirazione per intraprendere un percorso spirituale alla ricerca dell’amore, nel senso più ampio del termine, e della vita; un aiuto prezioso per superare gli ostacoli e il dolore attraverso la spiritualità e la fede. Il libro è permeato da un’idea guida, che avvolge il lettore sia razionalmente sia emotivamente e che conferma che il viaggio alla ricerca del benessere e della felicità non è facile né scontato: è un viaggio che richiede impegno e costanza per superare difficoltà, ostacoli, contraddizioni in un percorso che occorre tracciare ogni giorno. In questo cammino, ciò che è dato è il corredo delle qualità, di capacità e di possibilità, mentre ciò che il soggetto deve dare, come risposta agli interrogativi della vita, è sé stesso, il suo impegno, adesione ai propri valori. Questo romanzo, quindi, può essere letto dal punto di vista della progettualità

della vita stessa, tutta da scoprire, da decodificare e da concretizzare; tocca tematiche interessanti quali la sincronicità (concetto elaborato da Jung), la vita oltre la morte, le vite passate, il paranormale e la fede, in cui ogni Credo può essere una via di illuminazione ed elevazione dello spirito. Il segreto della felicità, secondo questa racconto, consiste nel raggiungimento dell'armonia dei vari elementi che costituiscono l'essere umano (corpo, psiche, anima) come una melodia suonata all'unisono in cui le note dei vari elementi si esaltano, s'intersecano, si combinano, si fondono nell'amore. Il segreto della vita è già scritto dentro di ognuno, perché il segreto è nella vita stessa, nel modo di leggerla, di affrontarla, di viverla, di dare risposte ai suoi interrogativi. Già dentro di noi, nel profondo dell'esistenza, nell'inconscio, vi sono le risposte alle domande insistenti di ricerca di senso e di significato, anche quando le situazioni e i vissuti frappongono ostacoli e filtri alla lettura e alla percezione dei contenuti profondi della vita.

Luigi Papa
Psicoterapeuta